

COVID-19

#IORESTOACASA

PER ENTI LOCALI E REGIONI FONDO DA 5 MILIARDI

Di cosa si sta discutendo, cosa si sta trattando

COVID-19

#IORESTOACASA

Il capitolo enti territoriali al centro del confronto tra Governo regioni ed enti locali e atteso con il decreto di Aprile dovrebbe contenere l'apertura di nuovi canali per la liquidità e la previsione di un fondo di emergenza. **Si parla di una dote di 5 miliardi, divisi tra gli enti locali – 3 miliardi, tra cui 500 milioni a Province e Città metropolitane – e Regioni a cui andrebbero 2 miliardi.**

Risorse necessarie che possono mettere in sicurezza i Comuni, dopo il provvedimento che ha trasferito i **400 milioni** per la solidarietà alimentare e l'anticipo dei 4,3 miliardi che sarebbero comunque spettati ai Comuni, che dà respiro finanziario agli enti.

La dote prevista, se confermata, **sarebbe commisurata alle perdite di entrate stimate**, dovute all'emergenza COVID-19 che sta mettendo in ginocchio gli enti locali.

Per i Comuni oltre ai mancati incassi da multe, imposte, tributi, **si aggiungono le mancate entrate da parcheggi a pagamento, turismo** (tassa di soggiorno, ticket per i bus turistici e molto altro dalle economie locali), **ticket d'ingresso nei musei comunali, rette degli asili nido** – chiusi ma rispetto a cui si continuano a pagare gli stipendi del personale, come avviene per altri servizi –, **tassa di occupazione del suolo pubblico** delle attività che hanno dovuto abbassare la saracinesca, ecc. **A ciò si aggiungono i tributi maggiori che non si riescono a riscuotere, come nel caso della Tari.**

Su questi il Mef ha lavorato ad uno stop volontario da parte dei Comuni **fino al 30 novembre**, ma si spinge anche per una sospensione generalizzata **fino al 31 luglio per bloccare l'acconto Imu e Tasi**. Naturalmente, la crisi può investire anche le aziende in house e le aziende partecipate dai comuni per l'erogazione dei servizi a rete: anche questo è un fronte molto sensibile al quale guardare con estrema attenzione.

Secondo alcune stime per le amministrazioni comunali l'ammontare dei mancati introiti si aggira intorno ai **3 miliardi**. La situazione è preoccupante in quanto, se il crollo della media delle entrate si attestasse sulle cifre registrate, in questo periodo tanti Comuni si troverebbero in una crisi di liquidità da qui a pochi mesi. Tradotto in altri termini significa che **i Comuni non sarebbero in condizioni di continuare a pagare interamente gli stipendi del personale, a garantire i servizi di prima necessità, quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e i pagamenti verso le ditte che hanno lavorato per l'ente, e dunque non avrebbero la possibilità di garantire i servizi fondamentali ai cittadini.**

Per questo i Sindaci chiedono interventi immediati da parte del Governo mettendo a disposizione risorse nuove e consentendo ai Comuni **ulteriori anticipazioni di cassa a costo zero**, da ristorare entro la fine dell'anno senza interessi.

COVID-19

#IORESTOACASA

Altro capitolo, da trattare a parte, è quello degli **investimenti** e delle **regole per realizzarli**, con ulteriori deroghe che superino le strettoie del Codice, anche in virtù delle indicazioni date dalla Commissione europea, con l'impegno richiesto alla **Cassa Depositi e Prestiti** e con altri **provvedimenti sblocca-cantieri**. L'impegno totalmente assorbente nell'emergenza sanitaria e nell'aiuto ai più disagiati non ha privato gli amministratori della consapevolezza dei rischi che incombono sulla gestione degli enti e dell'importanza dei governi territoriali per la tenuta e il rilancio dell'economia, per tamponare e invertire una crisi che si annuncia senza precedenti.

ALI RACCOGLIE LE RICHIESTE CHE VENGONO DAGLI AMMINISTRATORI E SOSTIENE LE PROPOSTE CHE L'ANCI E L'UPI STANNO DISCUTENDO E TRATTANDO SUI TAVOLI DEL CONFRONTO ISTITUZIONALE